

Circolare FEDERUNI



XXXIV CONGRESSO NAZIONALE

L'UOMO E L'INVASIVITÀ DELLE TECNOLOGIE

San Marino, 11-13 giugno 2015

Programma

Sala Montelupo - Località Domagnano
Repubblica di San Marino

giovedì 11 giugno

- ore 15.00 registrazione dei partecipanti
ore 15.30 saluti delle Autorità
lezione: Biotecnologie ed identità della persona (prof. Luigi Alici, Università di Macerata)
lezione: Un secondo illuminismo tecnologico? Equivoci e conseguenze (prof. Susy Zanardo, Università Europea di Roma)

venerdì 12 giugno

- ore 9.00 lezione: Il genoma e le possibili manipolazioni (prof. Elena Raschi, Università di Bologna - Università di Friburgo)
ore 10.30 tavola rotonda:
• Nuove tecniche di comunicazione (dott. Carlo Romeo, Direttore Radio Televisione di San Marino)
• Diritto di cronaca e privacy (dott. Matteo Mularoni, Avvocato e Notaio nella Repubblica di San Marino)
ore 15.00 assemblea Federuni
visita alla città e cena

sabato 13 giugno

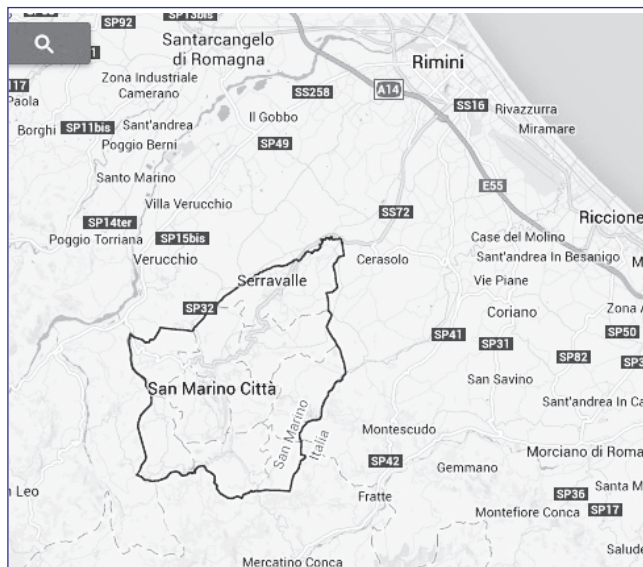
- ore 9.00 lezione: Strumenti di intervento: comitati bioetici e ordini professionali (dott. Paolo Marchionni, ISSR di Pesaro)
lezione: Percorsi formativi: alterità, riservatezza, rispetto della persona e cooperazione sociale (prof. Giuseppe Dal Ferro, Direttore Istituto Rezzara)
ore 12.30 chiusura del convegno e possibilità di escursioni guidate nel territorio

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948), ha cambiato radicalmente la concezione del diritto, non più costruito a partire da alcuni principi astratti, ma dalla dignità della persona umana. Negli ultimi sessant'anni i diritti umani sono cresciuti di numero e di qualità. Si è passati dai diritti civili e politici, ai diritti sociali, ai diritti di solidarietà (terza generazione), alla difesa della persona dalle tecnologie invadenti (quarta generazione). Questi ultimi non hanno avuto ancora una sufficiente elaborazione giuridica, dato che solo recentemente sono emersi in tutta la loro importanza. Essi riguardano le manipolazioni genetiche, la bioetica, le nuove tecnologie della comunicazione. Si pensi ai danni che possono causare alla salute i cibi geneticamente modificati, oppure i pericoli in cui possono incorrere, specialmente i bambini, utilizzando internet. La questione non è tanto quella di definire un'etica universale condivisa (Norberto Bobbio), che ormai è abbastanza delineata, quanto di farla rispettare anche al di sopra delle leggi contingenti di un singolo Stato ed al di là di eventuali differenze culturali di cui tener conto; stabilendo anche di quali poteri e mezzi la comunità internazionale possa disporre.

In questo numero

CONGRESSO DI SAN MARINO	1
CONCORSO 2015	3
STUDI	7
VITA FEDERUNI	10
VITA DELLE UNIVERSITÀ	11
CONSULENZA FEDERUNI	13

COME ARRIVARE E COME ACCREDITARSI



La prenotazione al congresso va fatta alla segreteria nazionale (orario 9-12 - 16-18, tel. 0444 321291, fax 0444 324096, e-mail: info@federuni.it) versando l'anticipo di € 50,00 sul conto corrente postale n. 11369360 o conto corrente bancario intestati a Federuni con IBAN IT60A0200811820000102106453, entro maggio. L'anticipo non è rimborsabile per chi si ritira. È necessario inviare contemporaneamente la scheda di iscrizione via fax o posta elettronica alla segreteria nazionale. L'ospitalità è assicurata presso l'Hotel Rossi e l'Osteria "Da Lino". Prenotazioni entro maggio.



CON IL PATROCINIO DELLA
SEGRETERIA DI STATO
SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE

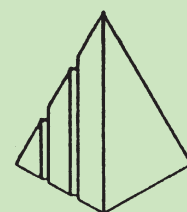


UNIVERSITÀ SAMMARINESE
DELL'ETÀ
LIBERA
il SORRISO

MODALITÀ PER L'ASSEMBLEA

L'Assemblea, che è "in concreto" espressione della volontà del più largo numero di soci, si tiene venerdì 12 giugno alle ore 15. All'Assemblea ogni Università, in regola con il versamento della quota associativa 2014, ha diritto a due voti: se non viene il Presidente, deve essere esibita la delega del legale rappresentante. Le Università che si trovano nell'impossibilità di intervenire possono delegare altro socio, ossia altra Università.

Lo Statuto della Federuni prevede all'art. 8 l'elezione di sette membri, di cinque regioni diverse. Per facilitare le votazioni in Assemblea, si chiede entro il mese di maggio la comunicazione dei responsabili delle Università federate disponibili a tale incarico, per offrire ai membri dell'Assemblea l'elenco delle candidature pervenute, in modo che si possano scegliere i membri di cinque diverse regioni.



CONCORSO NAZIONALE SULL'ARTE APPLICATA 2015

VETRATE ARTISTICHE

Entro il mese di luglio 2015 vanno presentati i lavori di ricerca e di studio relativi a vetrate, con documentazione fotografica, secondo le indicazioni del regolamento.

L'architettura ha bisogno della luce e del colore. Le vetrate colorano la luce come l'arcobaleno. Esse sono una pura recettività, una ebbrezza simile al sogno. Chi guarda la vetrata diventa egli stesso colore. Nell'esperienza dell'arcobaleno, ovvero della luce a colori come magicamente concedono le vetrate, vengono meno le distinzioni tra soggetto ed oggetto. In questa esperienza la luce esterna modula l'interno e crea una tensione ed una emozione straordinaria. La vetrata marca un confine e permette un oltrepassamento di soglia fra interno ed esterno.

Alla ricerca del nuovo

Se c'è un elemento nell'architettura che ha la funzione non di essere visto ma di far vedere questo è la vetrata. La finestra trasferisce in modo abbastanza diretto la luce naturale nell'ambiente architettonico, la vetrata trasfigura la luce in simbolo prima ancora che possa giocare con la struttura muraria; trasfigura la luce fisica in luce metafisica. Le vetrate sono anticipazioni fisiche e metafisiche, "estetiche" appunto, di una scienza e di una sapienza non ancora compiutamente dispiegata. Articolazione colorata della vetrata-retina che tocca il sole e avvolge il grembo, a imprigionare la luce bianca di tutte le essenze e dar vita alla risonanza spirituale delle forme corporee. Figurazione diafonica del reticolo-polifonia, che raccoglie l'architettura verticale di tutte le voci possibili e dà vita al sentimento corale della loro segreta armonia interiore. La magia delle vetrate non si ottiene assemblando vetri colorati, neppure assecondando quel pessimo gusto oleografico delle figure bibliche o agiografiche a scopo edificante, si ottiene attraverso il sapiente dosaggio della luce nelle varie ore del giorno filtrata dall'arte di accostare i colori. La vetrata non dovrebbe perseguire disegni didattici, già la sua capacità di trasformare la luce in un gioco astratto di colori riesce a produrre una profonda esperienza estetica.

Vetrate e progetto architettonico

L'architettura come la pittura è un'organizzazione spaziale della luce, è modulazione della luce che offre allo sguardo una messa a fuoco particolare su alcuni elementi per non lasciarsi depistare dal rumore dei molti vettori del campo ottico. L'architettura è una palpebra artificiale, è un marchingegno per convogliare l'attenzione e la conoscenza in una qualche direzione. Non si può parlare di architettura senza coinvolgere la luce, perché l'architettura è la gestione spaziale tridimensionale della luce. Il lavoro degli architetti è modulare la luce nello spazio per ottenere determinati stati d'animo o esperienze. La modulazione è una sorta di vibrazione di chiarore e di oscurità. È il tratto fondamentale che l'architettura gestisce come un dosatore artificiale del continuo passaggio dall'ombra delle masse edilizie, che catturano e criptano la luce, alla chiarezza di una luce filtrante, alterata e restituita da un incessante gioco di riverberi e di chiaroscuri. Questo gioco di vedere e non vedere, di manifesto e di occultato è il meccanismo di qualsiasi significazione veritativa del linguaggio umano, di cui il codice ottico è parte rilevante.

Talvolta la simbolizzazione dello spazio è enfatizzata da molteplici selettori di luce, vere e proprie macchine di fotosintesi simbolica. Vetrate, dipinti, mosaici sono strumenti, artifici per la modulazione della luce esattamente come la struttura architettonica, per ottenere effetti speciali e per produrre sentimenti religiosi nello spettatore.

Richard Meier, l'architetto dello spazio e della luce afferma in proposito che ci sono molte maniere per trattare un tipo di spazio che lasci la possibilità a ciascun individuo di mettersi in relazione con il silenzio e con il canto. I muri sono di protezione; le vetrate sono l'occasione per guardare fuori e vedere i colori del giorno, colori che cambiano in continuazione.

Koinè 2013

CONCORSO NAZIONALE



REGOLAMENTO DEL CONCORSO BIENNALE SULL'ARTE APPLICATA 2015

1. Il concorso è riservato a corsisti delle Università della terza età italiane. Possono essere presentati lavori individuali o di gruppo; le ricerche devono essere eseguite da corsisti, verificate e controfirmate da un docente dell'Università circa la rispondenza del lavoro al concorso e correlate da dichiarazione di regolare iscrizione redatta dal legale rappresentante o dal direttore dell'istituzione. Saranno esclusi i lavori nei quali risulterà evidente l'intervento di esperti esterni od interni alla organizzazione dell'Università che presenta il lavoro, gli elaborati non redatti esclusivamente per il concorso o con inclusione consistente di testi desunti da altri autori. I lavori dovranno riguardare più manufatti che costituiscano fra loro una unità ed essere specifici rispetto al concorso.
2. Gli elaborati, corredati di titolo proprio con materiale grafico e/o fotografico, devono pervenire alla FEDERUNI (contrà delle Grazie, 14 - Vicenza - tel. 0444 321291) entro il mese di luglio 2015 in 5 (cinque) esemplari (4 cartacei ed 1 digitale, con testo Word e foto disgiunte in formato jpeg o tiff con risoluzione di minimo 300 pixel), ed avere una consistenza di un minimo di 7 (sette) e un massimo di 10 (dieci) cartelle dattiloscritte (trenta righe per cartella, 55/60 battute per riga), corredato di note bibliografiche (cognome, nome, titolo, editore, città ed anno), fotografie (con didascalie non superiori ad 1 riga), di cui una sola firmata; l'autore o gli autori devono dichiarare nella nota di trasmissione, che il lavoro "... è inedito e non ha partecipato ad altri concorsi...".
3. Una speciale commissione, nominata dalla FEDERUNI, valuta i lavori pervenuti e con insindacabile ed inappellabile giudizio, determina la graduatoria degli elaborati delle Università da premiare. È facoltà della commissione valutare la possibilità, qualora gli elaborati pervenuti non rispondessero in modo adeguato nei contenuti e nelle finalità al bando di concorso, di non costituire alcuna graduatoria e di non assegnare i premi previsti.
4. La premiazione dei migliori lavori è programmata per i primi mesi del 2016 nel corso di una manifestazione che sarà stabilita d'accordo con Intesa Sanpaolo. La comunicazione dei vincitori sarà data alle Università di provenienza.
5. I premi ai lavori ritenuti migliori secondo l'art. 3 saranno erogati da Intesa Sanpaolo assegnati alle rispettive Università e consisteranno in un premio di 1.000,00 euro al primo classificato e a tre premi di 500,00 euro per i lavori migliori delle varie zone d'Italia. Potranno essere segnalati anche i migliori lavori non premiati.
6. La FEDERUNI si riserva la facoltà di pubblicare, in tutto o in parte, gli elaborati vincitori e "segnalati" nel concorso. La FEDERUNI acquisisce, di conseguenza, i diritti d'autore, garantendo agli autori delle opere la citazione del nome o dell'eventuale pseudonimo, ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni.
7. Le opere inviate non saranno restituite. La semplice partecipazione al concorso costituisce autorizzazione alla pubblicazione, all'utilizzo dei dati anagrafici dell'autore ai fini di comunicazioni relative al concorso e costituisce rinuncia ai diritti d'autore.
8. La partecipazione al concorso implica la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento e l'autorizzazione del trattamento dei dati personali a fini istituzionali. L'organizzazione assicura la tutela dei dati personali, come espresso dal Decreto legislativo 196/2003.

CONCORSI NAZIONALI SULL'ARTE APPLICATA

I concorso

L'ARTE DEL FERRO BATTUTO (2001)

II concorso

LA CERAMICA NELL'USO QUOTIDIANO D'ARREDO O D'APPARATO (2003)

III concorso

L'ARTE RELIGIOSA APPLICATA AI TESSUTI (2005)

IV concorso

LAVORAZIONE DEL METALLO PREGIATO IN EUROPA NEI SECOLI XIX E XX (2007)

V concorso

IL LEGNO NELL'ARREDO PUBBLICO (2009)

VI concorso

IL LEGNO NELL'ARREDO LITURGICO E RELIGIOSO (2011)

VII concorso

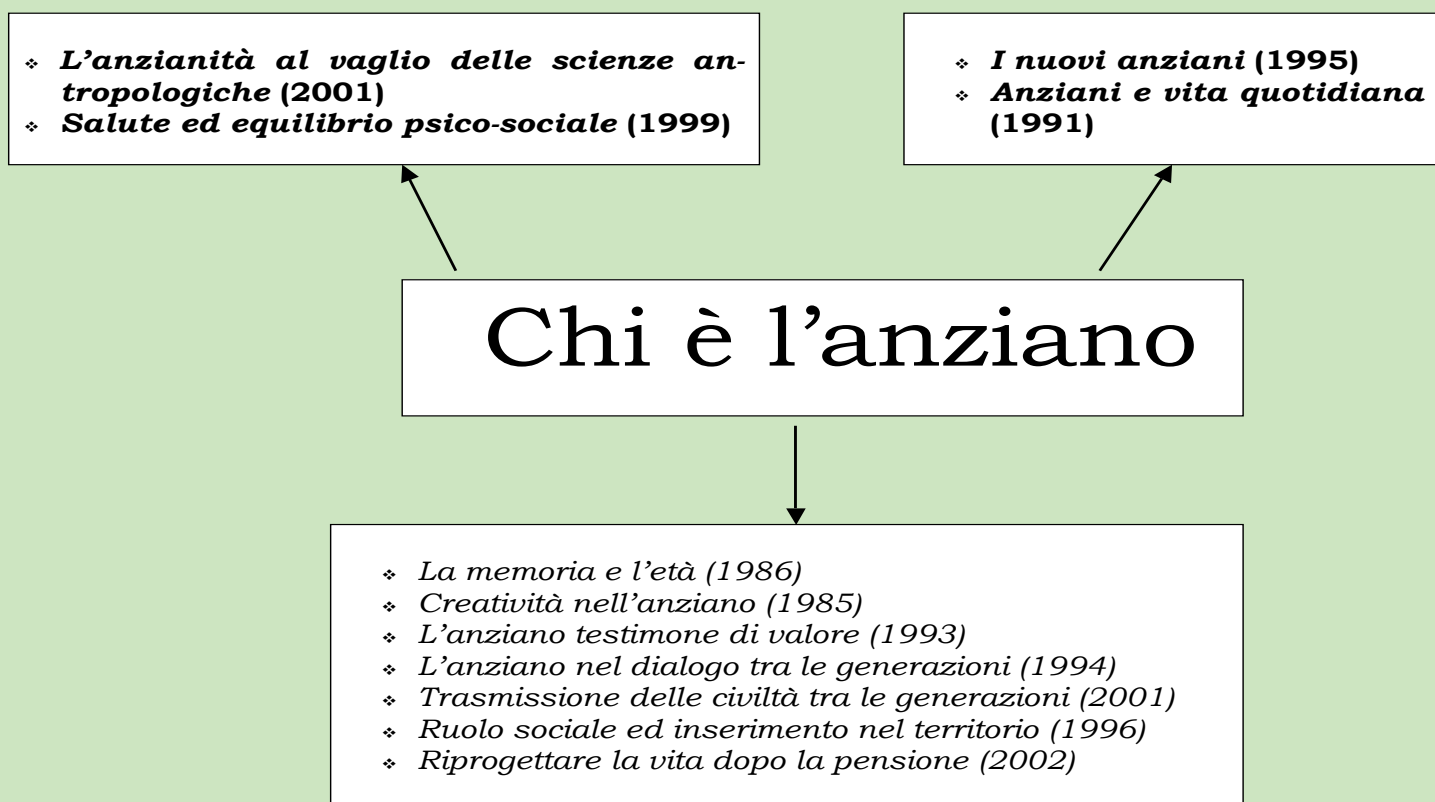
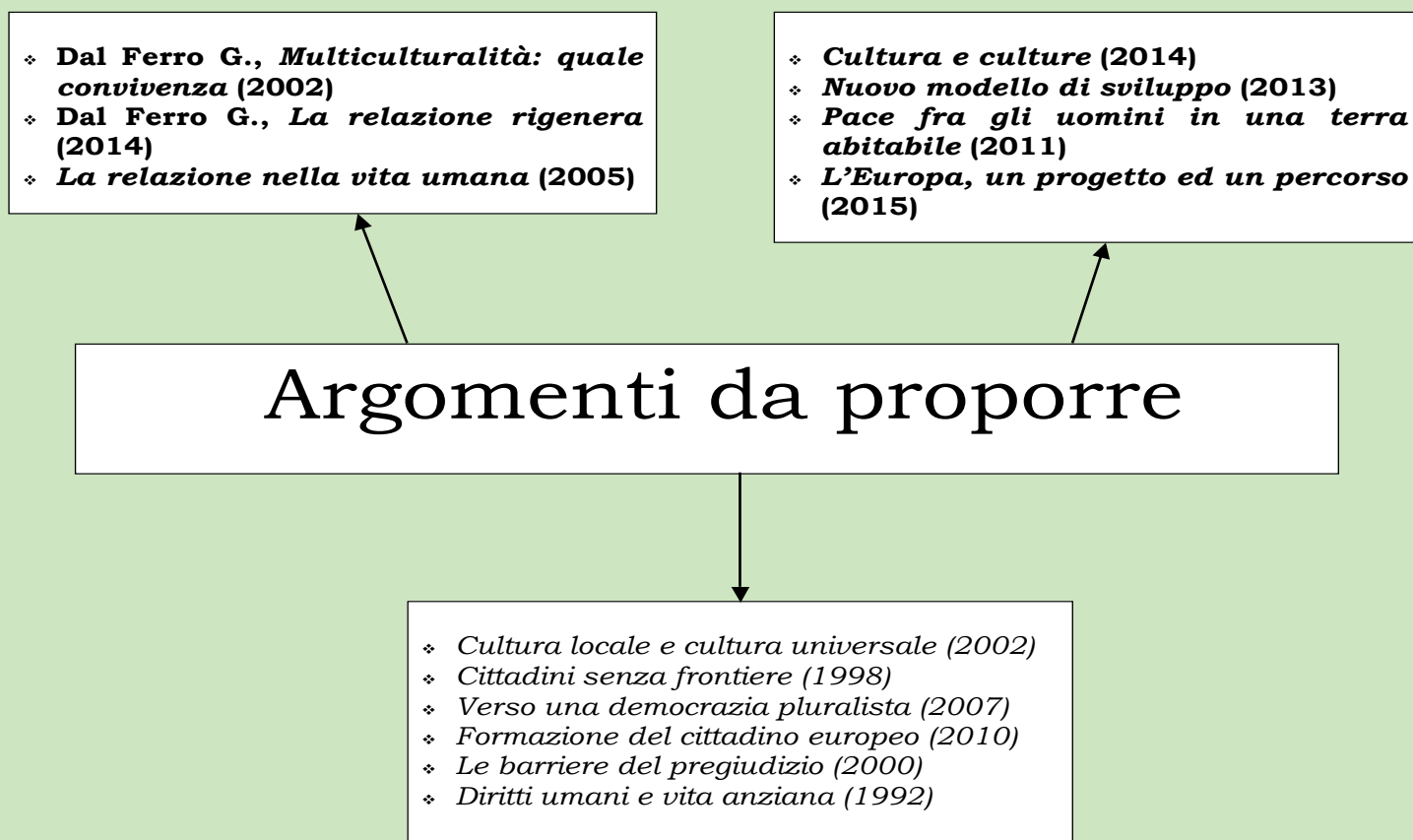
LA VITA QUOTIDIANA NEGLI EX VOTO (2013)

VIII concorso

VETRATE CIVILI E RELIGIOSE (2015)

IL PERCORSO CULTURALE DELLA FEDERUNI

UTILIZZO DELLE NOSTRE PUBBLICAZIONI



IL PERCORSO CULTURALE DELLA FEDERUNI

UTILIZZO DELLE NOSTRE PUBBLICAZIONI

- ❖ *Dal Ferro G., **Adulti, cultura della vita** (2011)*
- ❖ *Dal Ferro G., **Insegnare agli adulti** (2009)*
- ❖ ***La ricerca nelle Università della terza età: autopromozione, partecipazione, creatività** (1996)*

- ❖ ***Orientamenti di metodologia e didattica con gli adulti** (2009)*
- ❖ ***Metodologie dell'animazione e della partecipazione** (2012)*
- ❖ ***Metodologia della ricerca** (2001)*

Metodologie per gli adulti

- ❖ *Metodologia delle comunicazioni: nuove tecnologie informatiche* (1999)
- ❖ *Manualità e creatività* (1998)
- ❖ *Lo studio delle lingue nelle Università della terza età* (1996)
- ❖ *Educare alla salute* (1997)
- ❖ *Educazione motoria della terza età* (1991)
- ❖ *Cultura ed attività ludica nelle Università della terza età* (1995)
- ❖ *La formazione dei docenti* (1994)

- ❖ ***Università della terza età di fronte al nuovo** (2004)*
- ❖ ***Ruolo delle Università della terza età in Italia** (2005)*

- ❖ ***Anziani e cultura europea** (1993)*
- ❖ ***Cultura e territorio** (2006)*
- ❖ ***Le Università della terza età e beni culturali** (2000)*

Le Università della terza età

- ❖ *Decentramento delle Università della terza età* (1993)
- ❖ *Immagine sociale delle Università della terza età* (1988)
- ❖ *Documenti Federuni 1982-2002* (2002)
- ❖ *Documenti Federuni 2002-2015* (2015)

CARTA DI NIZZA

DIRITTI DI QUARTA GENERAZIONE

Per quanto riguarda i nuovi diritti, Bobbio ha sostenuto (in L'età dei diritti) che si tratta di una categoria eterogenea e vaga, nella quale vari autori inseriscono confusamente rivendicazioni, aspettative e speranze diverse, come i diritti di solidarietà, il diritto alla pace internazionale, il diritto allo sviluppo economico e alla qualità della vita, il diritto a un ambiente protetto, il diritto alla libertà informatica, i diritti dei consumatori. Nonostante questa crescita e incoerente inflazione normativa, Bobbio ha riconosciuto che numerose rivendicazioni meritano, per il loro rilievo e il loro relativo successo, di essere prese in considerazione e valutate come il nucleo generatore di nuovi diritti. Fra questi ha incluso in particolare due nuovi diritti: il diritto a vivere in un ambiente non inquinato e il diritto all'integrità del proprio patrimonio genetico, in relazione agli effetti sempre più rilevanti e invasivi della ricerca biologica. La scienza sembra rendere ormai possibile la manipolazione dell'identità genetica di ogni singolo individuo umano, così come già si fa con gli animali superiori e molto probabilmente si potrà fare in futuro prossimo su ogni forma di organismo vivente.

Questi diritti formalmente dichiarati e in larga misura effettivi nel mondo occidentale sono tipicamente alcuni fra quelli presenti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (o Carta di Nizza): l'integrità genetica del corpo umano, il divieto della clonazione riproduttiva, la salvaguardia dei dati personali e in generale della privacy individuale e familiare. Si tratta di riconoscimenti normativi importanti, ma piuttosto scontati - salvo ovviamente le limitazioni della privacy imposte dalla cosiddetta war on terrorism - come del resto sono scontate in larga parte le prescrizioni decise dalla Convenzione, l'organismo composto da rappresentanti dei parlamenti e dei governi europei, oltre che del Parlamento e della Commissione europea. In tema di nuovi diritti, in particolare, la Convenzione ha tenuto un atteggiamento estremamente cauto, che ha preso in considerazione solo alcune nuove aspettative sociali - quelle meno controverse e delicate -, mentre ha ignorato altre pressanti questioni, come, per es., quelle riguardanti la famiglia omosessuale e la libertà sessuale in generale, l'aborto, l'eutanasia, il testamento biologico, la manipolazione genetica degli alimenti. È noto, del resto, che la Carta dei diritti dei cittadini europei è stata il frutto di un esercizio di trascrizione transattiva del law in books dei trattati e delle costituzioni degli Stati europei. Nel migliore dei casi, come ha sostenuto Joseph Weiler, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ha lasciato inalterato il livello di tutela dei diritti umani già in atto nelle sedi nazionali e in ambito comunitario. C'è chi ha sostenuto che la Carta di Nizza si è rivelata l'opposto di un approccio realistico ai diritti e alle istituzioni comunitarie, poiché non ha dato alcun rilievo agli strumenti di concreta implementation dei diritti da parte dei governi, delle magistrature nonché delle polizie europee.

NUOVO DIRITTO NON CODIFICATO

L'AUTONOMIA COGNITIVA

In una società pluralista e globale, i nuovi diritti come espressione di nuove aspettative e di nuove rivendicazioni sociali trovano un crescente consenso all'interno di tutte le culture e di tutte le civiltà, non solo in Occidente. Occorre riconoscere nel contesto dei processi di globalizzazione, l'attuazione concreta dei diritti, persino all'interno dei Paesi occidentali. Una cosa è la rivendicazione o la proclamazione dei diritti, un'altra cosa è la loro effettiva ed uniforme applicazione e tutela.

Un ultimo nuovo diritto che merita di essere discusso è quello che è stato chiamato *habeas mentem* o, meno evocativamente, autonomia cognitiva. Con questa espressione si intende la capacità del soggetto di controllare, filtrare e interpretare razionalmente le comunicazioni che riceve, in particolare le comunicazioni elettroniche. Entro società informatizzate, si sostiene, la garanzia giuridica dei diritti di libertà e dei diritti politici rischia di essere un guscio vuoto se non include l'autonomia cognitiva: se questa manca, è impensabile che si formi un'opinione pubblica indipendente rispetto ai processi di autolegittimazione promossi dalle élites politiche ed economiche al potere. In presenza di una crescente efficacia persuasiva dei mezzi di comunicazione di massa, il destino della democrazia in Occidente sembra dipendere dall'esito della battaglia a favore di questo nuovo, fondamentale diritto umano. Bobbio ha affermato molto esplicitamente che nelle democrazie occidentali è in atto una inversione del rapporto fra «controllori e controllati, poiché attraverso l'uso spregiudicato dei mezzi di comunicazione di massa ormai gli eletti controllano gli elettori» (BOBBIO N., *L'età dei diritti*, 1990, p. XV). In poche parole, secondo Bobbio lo strapotere dei mezzi di comunicazione di massa e la loro gestione monopolistica stanno uccidendo la democrazia e la stanno trasformando in una tirannia videocratica. È il supremo valore della libertà che viene intaccato nella sua sfera più delicata, quella della autonomia intellettuale dei cittadini.

Come è noto, i più recenti sviluppi della tecnologia informatica vengono esaltati, non solo nel mondo del *business* multimediale, come l'avvento della comunicazione interattiva. È ormai alle porte, si sostiene, la seconda rivoluzione informatica che porterà nelle case di tutti efficientissime Stazioni multimediali domestiche (SMD) e avvolgerà il pianeta in una rete di interconnessioni globale e capillarmente diffusa. Una delle conseguenze positive, si assicura, sarà l'accres-

cimento della cultura e della competenza politica e, soprattutto, l'affermarsi di nuove forme di partecipazione. Grazie all'uso di sofisticate apparecchiature elettroniche - *teleconferencing, opinion-polling systems, automated feedback programmes, two-way cable television*, ecc. - i cittadini saranno finalmente in grado di impegnarsi in un quotidiano bricolage politico.

Agorà elettronica

L'agorà elettronica uscirà dal mito e si incarna nelle forme di una *instant referendum democracy*. Molti autori usano ormai correntemente l'espressione cultura globale e ne raccomandano il concetto. Ma naturalmente, anche per quanto riguarda il bilancio degli effetti positivi e di quelli negativi della globalizzazione informatica - televisiva e telematica -, ci sono opinioni molto differenziate fra gli esperti di mass media e fra i sociologi della globalizzazione. Si può dire, schematizzando, che per quanto riguarda il mezzo televisivo l'opinione prevalente è che la sua diffusione planetaria promuove un notevole incremento della competenza linguistica, dell'informazione e della cultura generale. E questo andrebbe a vantaggio soprattutto delle minoranze culturali in varie forme emarginate e dei popoli geograficamente periferici. La cultura globale - una cultura cosmopolita, ricca e complessa - prevarrebbe sui localismi e tribalismi tradizionali e sarebbe perciò la premessa per il formarsi di una *global civil society*. E questa sarebbe a sua volta la premessa per una unificazione anche politica del pianeta nella direzione della tolleranza, del pluralismo, della democrazia e della pace. Sarebbe, insomma, soprattutto il mezzo televisivo l'artefice della trasformazione che ha fatto del mondo anarchico degli Stati sovrani il "villaggio globale" profetizzato da Marshall McLuhan, nel quale è ormai stabilmente presente

una “opinione pubblica mondiale”. Secondo Habermas la diffusione globale dei mass media elettronici ha sviluppato rapporti di intimità civile fra tutti gli uomini, realizzando una sfera pubblica planetaria e aprendo la strada alla società mondiale (*Weltgesellschaft*) e alla cittadinanza universale.

Ovviamente, sarebbe miope non riconoscere che grazie alla televisione e agli altri strumenti di comunicazione elettronica l’orizzonte culturale e il ventaglio delle possibili esperienze umane si sono grandemente dilatati. Non c’è dubbio che per molti in Occidente, anche grazie alla televisione, l’esperienza culturale è divenuta più ricca e più complessa. E tuttavia l’eccessiva pressione simbolica alla quale le persone sono sottoposte rende difficile selezionare razionalmente i contenuti della comunicazione. Per nessuno, neppure per lo specialista più esperto, è facile controllare i significati e l’attendibilità dei messaggi che riceve, né stabilire una relazione interattiva con la fonte emittente. E si prevede che la comunicazione politica, dominata dal codice televisivo del successo, della spettacolarità e della personalizzazione, tenderà a svuotarsi ancora di più dei suoi contenuti argomentativi e razionali e ad alimentare nuove forme di delega plebiscitaria. Secondo alcuni analisti, questa potrebbe essere una delle ragioni del declino della partecipazione politica e del senso di appartenenza che oggi caratterizza società intensamente informatizzate come quella nordamericana.

D’altra parte sembra che la capacità di attenzione dei soggetti, anziché accrescersi, tenendo il passo con l’aumento della complessità sociale, tenda a ridursi sempre di più. Si riduce proprio perché cresce la quantità, la varietà e l’intensità degli stimoli che riescono a catturare, anche solo per un attimo, l’attenzione degli ascoltatori. Probabilmente per queste ragioni, come aveva già intuito Joseph Schumpeter settant’anni fa, le strategie della comunicazione multimediale puntano sempre più consapevolmente su forme di persuasione subliminale, a cominciare dalla pubblicità commerciale, dai sondaggi di opinione e dalla propaganda politica. Anziché fare appello all’attenzione consapevole del pubblico, queste tecniche comunicative tendono ad aggirarla, puntando su stimolazioni cognitive ed emotive segretamente associate ai contenuti o ai modi della comunicazione. Ne derivano delicati problemi di costituzione delle identità personali, di autonomia dei soggetti, di formazione dell’opinione pubblica e, in definitiva, di funzionamento dei meccanismi decisionali di uno Stato democratico. Cambiano il senso e i contenuti della libertà politica e cambia, in profondità, il rapporto fra l’opinione pubblica, la cultura politica diffusa e i vertici del sistema politico.

La comunicazione pubblicitaria diffonde messaggi simbolici fortemente suggestivi che esaltano il consumo, lo spettacolo, la competizione, il successo, la seduzione femminile e stimolano, in generale, le pulsioni acquisitive. Questi valori, nettamente caratterizzati in senso individualistico, contraddicono l’idea stessa di una sfera pubblica. Si è sostenuto, per es., che la comunicazione televisiva non solo non produce l’intimità civile e la fiducia politica che è alla base dei rapporti organici di un villaggio, ma è all’origine dell’atomizzazione sociale delle metropoli contemporanee, dove le persone vivono l’una accanto all’altra senza conoscersi e senza alcuna sensibilità empatica: è lo spazio di debole o debolissima solidarietà della società tecnologica.

La democrazia

Se per democrazia si intende, in un’accezione prudente e minimale, un regime nel quale la maggioranza dei cittadini è in grado di conoscere e di controllare i meccanismi della decisione politica e di esercitare direttamente o indirettamente una qualche influenza sui processi decisionali, allora ci sono molti dubbi che le tecnologie telematiche possano contribuire a una diffusione dei valori e delle istituzioni democratiche. La possibilità di prendere decisioni politiche pertinenti dipende assai meno dalla disponibilità di tecniche di comunicazione rapida che non dalla capacità degli attori sociali di controllare e selezionare criticamente le proprie fonti cognitive, in un contesto di generale trasparenza sia dei meccanismi di emissione sia dei processi decisionali. Un *decision-making* democratico richiede, più che elevate competenze e abilità informatiche da parte dei cittadini, un’efficace tutela del pluralismo delle emittenze, della libertà degli informatori e della autonomia degli informati. Jacques Derrida ha sostenuto che senza una lotta contro la concentrazione e l’accumulazione comunicativa la democrazia è destinata a divenire una pura finzione procedurale all’interno degli stessi ambiti nazionali, prima ancora che essa possa essere esportata - come molti in Occidente pretendono - grazie alla proiezione planetaria delle tecnologie elettroniche.

C’è chi, non del tutto impropriamente, ha usato l’espressione *digital apartheid* per indicare la barriera elettronica che in ambito nazionale e internazionale separa le minoranze dotate di autonomia cognitiva dalle grandi maggioranze che ne sono prive e che, sia pure in forme ancora molto incerte e fragili, ne rivendicano il diritto. (ZOLO D., *Nuovi diritti e globalizzazione (XXI secolo)*, Enciclopedia Treccani on-line).

CONVEGNO E VISITA DI MATERA ESEMPIO DELLA CIVILTÀ RUPESTRE

Si è svolto nei giorni 11 e 12 aprile un convegno nazionale a Matera, con circa 300 persone, molte delle quali appartenenti alle Università Federuni. La giornata di sabato 11 ha presentato i criteri fondamentali della visita di una città, con un'accentuazione della dimensione antropologica, che rende vive le pietre e le opere d'arte. Hanno parlato il Presidente Federuni Giuseppe Dal Ferro e la Sovrintendente alle antichità di Matera Maria Giuseppina Ragozzino.

La domenica seguente è stata dedicata interamente alla visita della città caratterizzata dai sassi, dalle chiese rupestri e da monumenti di varie epoche. La visita si è dimostrata utile e di grande interesse, essendo peculiare la città di Matera, capitale della cultura nel 2019.

INCONTRI INTERREGIONALI SU UNIVERSITÀ SICURE, RICCHE DI RELAZIONI

I responsabili delle Università Federuni si sono incontrati in primavera per riflettere sulla "Relazione" e sui temi della "Sicurezza". Gli incontri si sono svolti per la Lombardia a San Donato Milanese (7 marzo 2015), per il Nord Est a Pordenone (14 marzo 2015) e per il Sud a Sannicandro di Bari (11 aprile 2015). Dopo l'introduzione dei rispettivi presidenti dott. Romano Tronconi (San Donato), Adriana Predonzan (Pordenone), Crescenza Zingaro (Sannicandro), la lezione su "La relazione, strumento di rinnovamento continuo" è stata tenuta da Giuseppe Dal Ferro, presidente Federuni, mentre la relazione sulla sicurezza, rispettivamente a San Donato dal dott. Salvatore Trovato, a Pordenone dal dott. Sergio Moro ed a Sannicandro dall'ing. Vincenzo Palazzo.

Hanno partecipato agli incontri a San Donato 10 Università, a Pordenone 15 Università, a Sannicandro 17 Università.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Si sono incontrati a Roma presso i Salesiani domenica 17 maggio i membri del Consiglio direttivo per discutere l'organizzazione della prossima Assemblea e per sollecitare le proposte circa la composizione del nuovo Consiglio. È stata tratteggiata la linea culturale della Federazione e si è redatto un bilancio di previsione da proporre in Assemblea. Si è evidenziato l'individualismo presente nelle sedi federate e la difficoltà di lavorare in rete, cresciuta per le restrizioni economiche che travagliano tutte le sedi. Il Presidente ha sottolineato che il cambio di Presidenza richiede anche il cambio della segreteria organizzativa e chi si farà carico della guida nazionale deve anche avere vicino la segreteria. Si ribadiscono, dopo ampia discussione, anche le finalità della Federuni. È importante che la Federazione non abbia ingerenze esterne. Il Consiglio direttivo presenterà al Consiglio eletto l'ipotesi di tenere il congresso nazionale a Roma sui temi del nuovo umanesimo, nonché la conclusione del concorso nazionale sull'arte applicata, patrocinato da Intesa Sanpaolo. Il consiglio riammette, come sede federata, Canosa di Puglia, che aveva sospeso per alcuni anni l'attività.

Il Presidente dà mandato ai consiglieri di presentare ai presidenti delle regioni di appartenenza la richiesta di segnalare il nome di un candidato perché lo statuto prevede la presenza di cinque regioni nell'organo preposto alla guida nazionale.



Vita delle Università

COSENZA

Il 19 febbraio 2015 la scrittrice di fiabe Grazia Fasanella ha tenuto una conferenza sul tema "Magia delle fiabe". Il mondo di poesia sa mettere le ali ad eventi di vita quotidiana e trasformarli in magia che ha in dono una sensibilità di cuore e di mente di estrema delicatezza e dolcezza. Il bello delle fiabe presentato ha la capacità e la forza di coniugare la fantasia con il messaggio dello spirito, per renderlo interpretazione di vita da affidare la cuore di chi riesce a fermarsi ad accoglierlo.

L'Università di Cosenza, che tiene ogni giovedì una lezione straordinaria molto frequentata, ha avuto il 16 aprile la presenza del Presidente Federuni Giuseppe Dal Ferro per il tema "La cultura, crescita in umanità".

Il 14 maggio l'Università ha aperto una mostra di pittura particolarmente apprezzata dalla popolazione.

PUTIGNANO, NUOVA SEDE

Lunedì 13 aprile, con la presenza delle Autorità e del Presidente Federuni, è stata inaugurata la nuova sede dell'Università della terza età di Putignano. I nuovi locali sono ampi, molto attrezzati. Vengono a ripagare il lungo cammino di questi anni che, sotto la guida del prof. Primo Scalini, ha reso numerosa e significativa l'Università locale.

DECENNALE DI GRUMO APPULA

Martedì 14 aprile Grumo Appula ha celebrato il proprio decennale con una giornata di festa presso un agriturismo.

La mattinata è stata dedicata alla riflessione sul significato delle Università della terza età. Hanno parlato il Presidente nazionale Federuni Giuseppe Dal Ferro ed il prof. Emanuele Stellacci.

RUTIGLIANO

"Gocce di memoria" è il titolo della giornata di studio dedicata al ricordo della Prima Guerra mondiale ed in particolare dei caduti e decorati rutiglianesi. La stessa Università ha anche ricordato il genocidio degli Armeni.

L'Università ha indetto il XV Concorso di Creatività. Sono previste le sezioni di creatività, pittura, ricamo, scrittura creativa e fotografia. Le opere sono state esposte nel Chiostro di Palazzo S. Domenico, in città e la premiazione è avvenuta l'11 maggio.

ACQUAVIVA DELLE FONTI

La chiusura dell'anno, sedicesimo di attività, è avvenuta con la mostra di creatività (laboratori presepiali, ceramica, disegno, pittura, origami, elaborazione di materiali diversi), nonché con la lezione della dott. Kati Kozara, responsabile a Tirana del Centro albanese per i diritti umani, il 28 e 29 maggio presso l'Oratorio San Domenico Savio.

ASCOLI PICENO

L'attività corsuale si conclude il 29 maggio in occasione della cerimonia di premiazione dei vincitori del premio nazionale poesia e prosa inedita "Cecco d'Ascoli" organizzato dal Direttivo dell'Università.

NOICATTARO

L'Università ha edito una monografia sulla peste di Noja nel bicentenario. Lo sforzo di conoscere la storia locale è un obiettivo perseguito con successo dalla sede. La monografia mette in risalto, con una ricerca storica e documentaristica, scrupolosa e precisa, alcuni documenti inediti della sofferta vita locale.



VICENZA

Tre appuntamenti provinciali coinvolgono gli iscritti delle 26 sedi. A Camisano Vicentino si è conclusa la ricerca dell'anno su "La Grande Guerra nel Vicentino: storia di gente e di paesi. Alla ricerca delle tracce" (12 marzo 2015); a Vicenza (30 aprile) si è tenuto il meeting della creatività con la premiazione dei concorsi letterario, fotografico, arti figurative. I lavori migliori sono pubblicati nella monografia *La primavera: colori e vita*, titolo dei tre concorsi. A Breganze (9 maggio) si è tenuta la terza rassegna dei cori; si sono esibiti 14 gruppi corali di altrettante sedi. La regia dei tre eventi è stata curata da apposita Commissione. Il mese di aprile è stato anche caratterizzato dalla celebrazione dei giubilei in occasione dei decennali, quindicinali, ventennali di alcune sedi.

SAN GIULIANO/SAN DONATO MILANESE

L'Università ha dato alle stampe una monografia sul territorio intitolata *Tra il Lambro e la Vettabbia*, in cui Luciana Vitali Mazzei esamina spaccati della società civile della zona, dai romani ai XX secolo, ripercorrendo le tracce presenti ancor oggi.

MILANESE

Silvio Tomatis ha redatto la statistica dei corsi presenti nelle varie università aderenti al Distretto Lions 108 Ib4 - Italia, molte delle quali iscritte alla Federazione. Da essa si può rilevare come il 50% degli iscritti abbia il diploma di scuola media superiore, solo il 36% della scuola dell'obbligo ed il 14% di laureati. L'insegnamento delle lingue è molto presente e la durata media dei corsi proposti è di circa 50 ore.

ULTIMA NOVITÀ EDITORIALE DELLA FEDERUNI



L'Europa, un progetto ed un percorso
Rezzara, Vicenza, 2015, pp. 240
ISBN 978-88-6599-099-5, Euro 18,00

L'Europa del secondo dopoguerra non poteva ripartire da una "civiltà europea" annientata dalla storia, perché le catastrofi umane, di cui si era macchiata, costringevano a ripensare tutto: Dio, l'uomo, il progresso, la politica, la morale. L'Europa ripartì perciò dal tema della "pace" e dalla "collaborazione per la gestione di risorse strategiche", col fine di disinnescare nuove contrapposizioni ed una ipotetica corsa agli armamenti. Ripartì da un "dopo Auschwitz", da un "mai più guerra". Ma questo non ha impedito che l'Europa riscoprisse negli anni successivi il suo essere culla di "civiltà", della dignità e dei diritti dell'uomo, della libertà, dei diritti di cittadinanza, della solidarietà: ricerca attenta e puntualizzazioni necessarie anche per gli adulti che frequentano le Università della terza età.

La pubblicazione è in spedizione a tutte le sedi federate. Ci auguriamo che i presidenti possano diffonderla tra i dirigenti e i docenti. La Federuni la cede con lo sconto del 50% più il rimborso delle spese postali.

Consulenza Federuni

NORME SULLA SICUREZZA

Negli incontri primaverili con i dirigenti delle università si è discusso sulla applicazione partecipata del sistema di gestione delle norme per la sicurezza sui luoghi di lavoro e nelle università. Di seguito alcune indicazioni essenziali.

Quando si utilizzano aule scolastiche o sale civiche, si è invitati a firmare l'impegnativa per l'applicazione partecipata del sistema di gestione delle norme per la sicurezza e l'accettazione della sicurezza proattiva del lavoro. Le regole della sicurezza riguardano i proprietari degli immobili, mentre gli enti fruitori sono tenuti ad accertarsi della sicurezza degli ambienti e a segnalare eventuali problemi esistenti.

La proattività può essere intesa come la tendenza ad agire con comportamenti personali sicuri in funzione del valore interiorizzato della sicurezza e ad assumersi la responsabilità di provare ad influenzare positivamente gli altri verso questa scelta, indipendentemente dal ruolo ricoperto. Si sviluppa una cultura proattiva della sicurezza quando ogni persona assume il ruolo di "attore protagonista" per la sua diffusione nell'ambiente frequentato.

Le stesse norme per la sicurezza sul lavoro si applicano all'attività formativa e didattica dei ragazzi e degli adulti, richiamiamo l'informativa generale e le misure per la gestione dell'emergenza.

Disposizioni normative

Fonti normative:

D. leg.vo n. 626 del 1994;

D. leg.vo n. 424 del 1996;

D. leg.vo n. 81 del 2008.

In particolare il decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 recepisce, migliorandole, le direttive CEE in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (normativa assai complessa composta da 306 articoli e da 51 allegati). L'ambito di applicazione è più ampio del D.P.R.547/'55 e del D. leg.vo n. 626/1994, abbraccia tutti i settori di attività pubblici o privati e tutte le tipologie di rischio. Parimenti la tutela dei soggetti assicurati (i lavoratori subordinati) viene estesa agli utenti di servizi di orientamento o di formazione arrivati presso i datori di lavoro per fini dell'apprendimento professionale.

L'art. 2087 del Cod. Civ. pone in capo al datore di lavoro l'obbligo generale di sicurezza. Eliminazione dei rischi alla fonte (ad es. con la predisposizione di schede di sicurezza). Aggiornamento continuo delle misure di prevenzione alla luce delle nuove conoscenze tecnologiche (forme di protezione oggettiva).

Prevede l'attuazione di una prevenzione che tuteli la personalità fisica e morale del lavoratore attraverso l'informazione e la formazione dei destinatari della tutela circa i rischi cui sono esposti e circa i modi di prevenirla (forme di protezione soggettiva).

Soggetti obbligati: funzioni e figure del servizio prevenzione e protezione

In primis il Datore di lavoro nomina il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (sicurezza), poi gli addetti al servizio di Antincendio, di Pronto Soccorso e di Evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato.

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione – figura dotata di specifica competenza tecnico/professionale – individua, rileva, analizza e valuta i rischi elaborando un



apposito documento, mentre il Rappresentante per la sicurezza viene eletto o designato in seno alla platea dei destinatari della normativa in questione (iscritti), platea che nella fattispecie in esame, esula però dall'obbligo assicurativo contro gli infortuni sul lavoro.

La tipologia di rischi presenti è quella derivante da impianti tecnologici di servizio (impianto elettrico, di condizionamento, di riscaldamento ecc.) e da incendio e/o esplosione.

I rischi da elettricità o, per meglio dire, da elettrocuzione provocati da contatti diretti e/o indiretti comportano una serie di verifiche sul grado di sicurezza degli impianti (collegamento di messa a terra, dotazione di un interruttore differenziale, periodicità dei controlli, marcatura C.E.).

Emergenze

Le principali misure di prevenzione e protezione ineriscono sia prestazioni di primo soccorso che interventi a salvaguardia della incolumità delle persone fisiche, in caso di allarme incendio o evacuazione per altra calamità comportante l'abbandono generale della struttura ospitante. In caso d'allarme che necessiti la evacuazione, la stessa deve essere immediatamente raccordata e coordinata avvalendosi degli addetti previamente individuati ed incaricati di radunare in "luogo sicuro" e quindi raggiungere il "punto di raccolta" collocato all'esterno del fabbricato, seguendo rigorosamente le vie di fuga verso la scala "antincendio", previste col piano di evacuazione obbligatoriamente esposto in bella vista presso ciascuna struttura aperta al pubblico.

Non appena il coordinatore delle operazioni coadiuvato dagli addetti come sopra individuati, avrà contezza che presso il punto di raccolta all'esterno della struttura sono stati radunati tutti i gruppi, farà immediatamente l'appello nominale degli iscritti sulla scorta delle firme apposte in quella data da coloro che risultano effettivamente presenti in quel frangente.

A tale proposito, occorre sottolineare che alla Presidenza delle Università incombe l'onere oltreché organizzativo, di programmazione degli accessi del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione. presso ciascuna delle strutture ospitanti gli iscritti, al fine dello svolgimento almeno una volta all'anno della prescritta prova di evacuazione "in simulazione" personalmente curata e diretta dal Responsabile del servizio di prevenzione e protezione medesimo. Quest'ultimo infine, avrà il compito di redigere apposito verbale con indicazione dei tempi di effettuazione delle prove stesse, evidenziando assieme ai punti di criticità riscontrati eventuali carenze strutturali e/o organizzative.

* * *

IL CONSIGLIO DIRETTIVO, NELLA RIUNIONE DEL 1° FEBBRAIO 2013, HA DECISO DI INVIARE LA CIRCOLARE SOLO TRAMITE E-MAIL AI PRESIDENTI ED AI DIRIGENTI. A LORO UN CALDO INVITO AD INOLTRARLA AD ALTRI COLLABORATORI. LA SPEDIZIONE POSTALE È RISERVATA ALLE SEDI IN REGOLA CON LE QUOTE ASSOCIATIVE.

SEGRETERIA NAZIONALE

La segreteria nazionale ha sede a Vicenza in via delle Grazie 14 – tel. 0444 321291 – fax 0444 324096
e-mail: info@federuni.it – sito: www.federuni.it – Durante il periodo estivo il servizio è limitato alla mattina dalle 9 alle 12.